

Comune in rosso, arriva l'emendamento

CONTI

La senatrice del Pd, Stefania Pezzopane, ha presentato un emendamento al decreto Giannini per chiedere 28 milioni di euro da assegnare ai Comuni, 23 per L'Aquila e 5 per gli altri del Cratere, in modo da compensare le minori entrate delle tasse. E' una mossa che, come ha spiegato la stessa Pezzopane ha lo scopo di provare a «superare il corto circuito» che ha messo in crisi i Comuni, in particolare quello dell'Aquila. La senatrice, accompagnata dal segretario cittadino Stefano Albano, ha smentito le «fantasiose illazioni» secondo cui il governo, scientemente e per non meglio precisati motivi elettoralistici, vorrebbe «assetare» la città. Il problema, su cui

nei giorni scorsi l'opposizione ha polemizzato anche alla luce del paventato aumento delle tasse locali, secondo il Pd è di altra natura: «Quest'anno - ha spiegato la senatrice - i fondi non sono stati inseriti nella legge di Stabilità perché il sottosegretario Paola De Micheli ha voluto una ricognizione della situazione attraverso gli uffici speciali. Quello dell'Aquila ha inviato la documentazione il 15 marzo. Quello del Cratere solo qualche settimana fa e solo sulla Tasi. Ora gli uffici stanno vagliando le carte. Anche per dare un segnale ho presentato l'emendamento».

MISURE DI STABILIZZAZIONE

Un provvedimento a cui la Pezzopane si è agganciata perché contiene anche le misure di stabilizzazione del Gran Sasso

Science Institute: «Il decreto deve essere ratificato entro fine mese (ma si temono tempi più lunghi, ndr). Se le cose si metteranno bene noi riusciremo a salvare i bilanci. Ci vorrà un grande lavoro di pressione». Albano ha sottolineato gli aspetti più politici, respingendo le critiche di Sel e Rifondazione: «Sono alleati preziosi, abbiamo chiaro il perimetro della coalizione di centrosinistra. Faremo le primarie».

**TENTATIVO
DELLA PEZZOPANE
PER AVERE 28 MILIONI
IL SINDACO: «SE NON
SARÀ APPROVATO
CI DIMETTEREMO»**

LA MOSSA

Intanto l'approvazione del bilancio di previsione, la cui delibera è ancora inesistente, è stata inserita nell'odg del consiglio del 28 aprile. Una mossa del presidente Benedetti per poter stare con la coscienza a posto. Ovviamente il conto non sarà approvato il 28, si attenderà la diffida del prefetto per dare modo di inserire l'emendamento.

«Se l'emendamento non dovesse essere accolto o non approvato - ha detto il sindaco Massimo Ciacente - non aspetteremmo di certo lo scioglimento. Ci dimetteremmo prima. È assurdo che un consiglio sia costretto ad andare a casa per una svista del Governo».

**Antonella Calcagni
Stefano Dascoli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA